

La filosofia delle scuole Maestre Pie in un presepe Natale 2006

Sulle pareti di un lungo corridoio **pochi pannelli**: le **figure** sono **essenziali** nelle linee, **vivaci** nei colori, **suadenti** nella storia che rappresentano.

L'eterno mistero di un **Dio**, divenuto **bambino per amore**, campeggia nel pannello più grande: **Maria** e **Giuseppe** stupiti e adoranti, col cuore rapito in un sogno impensato, stanno avvolti in grandi mantelli; i pochi **pastori**, con qualche agnellino, attoniti, guardano il bimbo; un tenero **verde di palma** in distanza rompe il colore di terra, e nel centro ... **lui**, il bambino, tende le braccia piccine al mondo distratto, lontano o vicino, ma teso a ben altro.

Non parole, nessuno commenta, ma **il vero è evidente**: un bimbo è nato per noi, **l'Emmanuele** è chiaro **segno dell'amore** di Dio per l'uomo; nella semplicità dell'apparire, Gesù divide la storia e se ne fa Signore, per riunire i popoli col suo Amore.

Pace in terra agli uomini che Dio ama!

Attorno al pannello centrale ecco ...

- l'"**amen**" prezioso **di** una fanciulla, **Maria**, sorpresa e fidente al volere di Dio, svelato per tutti nelle arcane parole dell'angelo
- a **fatica** che impone il **censimento** di Cesare **Augusto** anche a chi non dovrebbe di certo avventurarsi per via. **L'imperatore** vuole **contare** i suoi **sudditi**. "Per sapere quanti sono i bisogni da soccorrere o perché nessuno sfugga alle tasse che impone?"
- gli **assonnati** e pur solerti **pastori**, i quali non sanno che sia trascendenza e teologia, ma il cuore hanno aperto al Bene annunciato
- i **re magi**, che chini, davanti al bambino, **Gli rendono omaggio** perché Egli è divino; sapienza, ricchezza e potere si arrendono a **Lui** che **dona l'Eterno**

Ecco il **presepe** e il suo fascino, veicolo semplice di **salvezza assoluta**.

La tecnica

Con quali **preziosi materiali** è realizzato un presepe sì fatto?

Con carta!

Carta crespa di vari colori, ridotta in **infiniti pezzettini**, **ognuno** dei quali, maneggiato alacremenente dalle solerti e talvolta maldestre mani dei bambini, è **divenuto una pallina**, che concorre adeguatamente con alte innumerevoli palline a raffigurare la capanna e la sacra famiglia, la terra ed il cielo, gli

animali e le piante, le stelline e ... perfino il cammino percorso da un uomo voglioso, o il sonno privilegiato da un pigro bambino.

Nel presepe brevemente descritto, grazie al **dire** e al **fare** delle maestre, hanno trovato esplicita sintesi le **idee fondamentali**, che animano la scuola e sottendono ogni agire.

Perchè allestire un presepe

L'unità, varia e articolata, che **raccoglie tante originalità e tante azioni** (di singoli, di gruppi e di classi) tendenti al conseguimento dello stesso obiettivo, ecco il presepe reale e favoloso, il presepe che scalda il cuore ed educa alla vita, allineandosi egregiamente con le tante altre unità d'insegnamento/apprendimento: trame essenziali della vita della scuola.

Allestire il presepe: un modo facile e tangibile per **aiutare** ogni bambino a costruire equilibratamente **la singolarità e la complementarità della sua persona**, qui e ora, nell'armonico evolversi dell'umanità.

Alcuni spunti di riflessione

- Cristo Gesù è il punto centrale della Storia ed è bene che di ogni piccola o grande storia umana Egli diventi punto centrale, inizio e compimento
- nell'operare per la realizzazione del presepe si è andati a ritroso nella storia, alla ricerca del quando è nato Gesù e in che contesto, quando è stato realizzato il primo presepe e con quali finalità ..., per conoscere il passato e rinvenire in esso le nostre **radici**, l'essenza della nostra cultura, in cui **riconoscere la nostra identità di popolo e di persone**. Si è compreso che la **tradizione** è **vita** e non tagliare i ponti col passato è vitale; essa rappresenta una solida roccia, un trampolino da cui spiccare il volo verso il nostro futuro, pregnante del giovane oggi e di tanti antichi e preziosi ieri. Il **Natale**, con ciò che mette in cantiere, **evidenzia** ampiamente **il motto programma** della scuola: "**dare radici ed ali**" ed è bello constatare, ogni anno, che l'infinito di Dio dà consistenza alla finitezza dell'uomo
- mentre la **narrazione** della verità (bella e commovente più di una favola) di un Dio, che entra nella storia, perché innamorato di ciascuno di noi, **penetra nella mente** e nel cuore dei bambini, le **mani** di tutti loro **lavorano** per dare visibilità al concetto. I due obiettivi-impegni, che i bambini devono raggiungere: **saper e saper fare** sono strettamente legati e trovano unità inscindibile nell'alto obiettivo del **saper essere**, perché, in effetti, le scene del presepe ci chiamano a grande bontà da viverci nello scorrere delle ore a scuola, in casa, con adulti e compagni

- c'è forse una modalità più valida e proficua, per far scendere nel profondo del cuore dei bambini, che la nostra **singularità si compie** autenticamente **nella** dinamica **relazione** con gli altri, all'interno della piccola o grande comunità, sia essa la famiglia, il gruppo classe, la scuola nell'insieme delle classi, rispetto a quella del far realizzare, attraverso il **lavoro personale**, la figura di un personaggio, che costituisce **una tessera** del pannello e che questo, per essere completo, ha bisogno di tanti **altre mani**, impegnate nel realizzare **altre tessere**? Grandiosa è stata la dinamica per giungere alla realizzazione del **presepe di palline di carta colorata, costituito da diversi pannelli**: il **lavoro** di ogni **bambino** per realizzare un frammento di un pannello; il lavoro di **tanti gruppi di bambini**, all'interno della classe, per realizzare un solo pannello; il lavoro di **tante classi** per realizzare i **tanti pannelli del presepe** nella sua interezza. **Bello, gratificante e coinvolgente, ma soprattutto significato**: il lavoro del singolo bambino si realizza nell'interazione lavorativa con i diversi componenti del gruppo; il lavoro dei singoli gruppi giunge a significativa unità nel pannello realizzato dalla classe; il lavoro delle singole classi trova compimento nell'articolazione di tutto il presepe, formato da un pannello centrale (la natività) e da altri che rappresentano la contemporaneità, il prima e il dopo.

Pochi elementi esaltati dalla vivacità dei colori, dalla essenzialità delle forme e soprattutto dalla gioiosa operosità dei bambini, che realizzano tuniche, riccioli d'oro, volti sporchi e sonnolenti o allegri oltre ogni possibilità dire, comete dalle code smisurate ..., **per insegnare/imparare** a gioire e **a vivere ciò che siamo**: esseri in positiva relazione con l'Altro: Dio, natura, uomo.

*Sr Stefania Vitali
(Presidente Istituto Maestre Pie)*